

CINETECA
BOLOGNA
DISTRIBUZIONE

Il Cinema
Ritrovato
al cinema
Classici restaurati in prima visione

PARK CIRCUS
AN ARTS ALLIANCE COMPANY

DAVID O. SELZNICK
presenta

INGRID BERGMAN
GREGORY PECK

in un film di

ALFRED HITCHCOCK

SPELLBOUND

IO TI SALVERÒ

NUOVO RESTAURO 4K

Sceneggiatura di Ben Hecht • Regia di Alfred Hitchcock
UNA PRODUZIONE SELZNICK

© 2023 Walt Disney Studios International. All Rights Reserved

Consigliato da

mymovies.it

Con il sostegno di

Il Cinema Ritrovato
CINEMA +
MIC

Media Partner

Rai radi3 Rai Movie

In collaborazione con

4 Feltrinelli fitec

SPELLBOUND – IO TI SALVERÒ

Un film di Alfred Hitchcock

Con Ingrid Bergman e Gregory Peck

(USA/1945, 118 minuti)

Soggetto: dal romanzo *The House of Dr. Edwardes* di Francis Beeding. *Sceneggiatura:* Ben Hecht. *Fotografia:* George Barnes. *Montaggio:* William Ziegler, Hal C. Kern. *Scenografia:* James Basevi. *Musiche:* Miklós Rózsa. *Interpreti:* Ingrid Bergman (dottoressa Petersen), Gregory Peck (John Ballantyne / dottor Edwardes), Rhonda Fleming (Mary), Michail Čechov (dottor Brulov), Leo G. Carroll (dottor Murchison). *Produzione:* David O. Selznick per United Artists.

Restaurato in 4K nel 2023 da Walt Disney Studios in collaborazione con The Academy Film Archive, MoMA The Museum of Modern Art e The Film Foundation presso i laboratori Cineric, Inc. e Audio Mechanics, a partire da un positivo 35mm e da un controtipo composito acetato 35mm.

Un ringraziamento speciale a Martin Scorsese e Steven Spielberg

“Volevo solo girare il primo film di psicoanalisi. Ho voluto rompere con il modo in cui il cinema presenta i sogni. Ho chiesto a Selznick di assicurarsi la collaborazione di Salvador Dalí. L'unica ragione era la mia volontà di ottenere dei sogni visivi con tratti netti e chiari. Volevo Dalí per il segno della sua architettura, le ombre lunghe, le distanze che sembrano infinite, le linee che convergono nella prospettiva, i volti senza forma" (Alfred Hitchcock). E voleva Ingrid Bergman per le ragioni di sempre: mettere in scena lo spettacolo di un'algida bionda persa in un amore che potrebbe esserle fatale. In realtà, la Bergman algida non è mai, gli occhiali e i capelli che sfuggono allo chignon fanno anzi della dottoressa Petersen uno dei personaggi più sexy della sua carriera. Quel palpitante titolo italiano che sostituisce l'enigmatico *Spellbound* nutrì fanciullesche vocazioni femminili alla psichiatria. Ma tra un passo e l'altro d'una psicanalisi illustrata come una favola, quali squarci formidabili sa aprirsi questa cinepresa: il povero Gregory Peck, che per antico trauma odia il bianco e le righe, s'inoltra nel candore d'un bagno piastrellato, e in un attimo comprendiamo l'illimitato, criptico terrore che può emanare dagli oggetti; poi, il ritorno del rimosso, in due sole inquadrature silenziose, è il più conciso e agghiacciante che potremo mai ricordare. La resa dei conti, col suo finale fiotto di rosso, è scritta sul filo tra pathos e sudore freddo.